

Salto in alto o giavellotto? Motta raddoppia il podio

La sorpresa. A Lodi l'azzurro si riscopre un polivalente di razza
«Il decathlon? Il primo amore non si scorda mai, inizio a pensarci»

LUCA PERSICO

Fra una pedana del salto in alto e una di lancio del giavellotto cambiamo abitudini e forma, non la sostanza per uno come Andrea Motta: «Io decatleta? Il primo amore non si scorda mai, però confesso di iniziare a farci un pensiero».

Pensierino nato a Lodi lo scorso weekend, dove l'azzurro dell'Atl. Bergamo 59 Creberg (vicecampione italiano allievi di salto in alto) s'è preso la palma di *transformer* dell'atletica di casa nostra: buon 6,03 (secondo posto e personale) nel salto in lungo. Stupefacente 53,08 nel lancio del giavellotto, bagnando il naso a specialisti dell'attrezzo vincendo la gara: «È nato tutto per caso, alla squadra servivano punti e mi sono messo a disposizione - dice il 16enne, andato ben oltre il minimo di partecipazione ai tricolori di specialità -. Nelle categorie inferiori avevo fatto qualcosa col vortex, ma così in là non pensavo di andare».

Chissà, a questo punto, cosa c'è nel futuro di un ragazzo «volante» arrivato al campo Putti per studiare alla cattedra di Orlando Motta e Pierre Maroni. Agli ultimi Mondiali di Pechino confessò di essersi emozionato di fronte al primato mondiale nel decathlon dell'americano Ashton Heaton: «Un animale da combattimento, gli invidio la bravura nell'asta, la più difficile da apprendere».



Andrea Motta, 16 anni, specialista del salto in alto che sa vincere anche nel giavellotto

L'Atl. 59 Creberg qualificata alla finale scudetto dei societari allievi con maschi e femmine

Nell'atletica di casa nostra, qualcuno, spera possa raccogliere il testimone di Ottavio Curto, il più poliedrico di sempre (è capace di vincere un titolo italiano senior nelleptathlon indoor): «Lesordio nel decathlon? Avverrà entro un anno, prima di allora resto al "mio" alto».

Un appuntamento è già fissato,

la finale scudetto dei campionati di società allievi in programma il 3 ottobre a Orvieto, in cui i giallorossi sanno di avere un jolly in più nel mazzo. Il week end ha visto la formazione maschile qualificarsi salendo dal terzo al secondo posto regionale, grazie anche alle prove di Abdelhakim ElIasmine (seco a 8'50"16 sui 3.000) e al martello

di Daniele Rota (57,49, personale). La squadra femminile ha invece confermato il primo posto di fase-1, con contributo più corposo di punti portato in dote dall'astista Alessandra Fumagalli (prima con primato personale a 3,35) e Viola Taietti (seconda negli 800 in 2'16"88).

Fragli atleti che gareggiano con formazioni extraprovinciali spiccano, insieme al successo del «solito» Christian Jasmie Bapou (100 da 10"90), quelli di casa Estrada: vittoria della 4x100 (Galbiati, Roman, Quincy e Afuye, 44"03), piazze d'onore di Quinciu Achoun (triplo da 13,97) e Emmanuel Ihejeme (400 hs da 55"00). Bene anche Davide Marchesi nella 5 km di marcia (vittoria e personale a 23'09"86), mentre al femminile si imposero Sofia Borgosano (100 da 12"66) e Francesca Aquilino (400 in 58"99).

Qui Alzano Lombardo

Ragazzi, che domenica, Quasi 400 babyrunner hanno affollato piste e pedane dello stadio Carillo Pesenti Pigna di Alzano Lombardo, sede di un meeting che ha assegnato l'ultima tranche di titoli provinciali under-14. Fra le tante, appassionante la finale dei 60 hs al femminile, vinta al fotofinish da Alice Facchi sulla bassaiola Rebecca Provenzi.

Di seguito tutti i vincitori dei titoli in palio. **Femminili-1.000:** Serena Tironi (Brembate Sopra) 3'16"7. Alto: Chiara Bianchin (C.s. Ranica) 1.48. 150: Alice Facchi (Estrada) 19"9. Vortex: Roberta Gaini (Saletti) 42,06. 60 hs: Alice Facchi (Estrada) 9"3. **Maschili-1.000:** Luca Chiari (Brusaporto) 3'02"7. Alto: Luca Pellegrini (Brusaporto) 1.40. 150: Michele Vanoncini (Sporting Club Alzano) 18"6. Vortex: Andrea Morlacchi (Presezzo) 54,18. 60 hs: Gabriele Mastroianni (Marinelli Comenduno) 9"3.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Niente titolo regionale Ma arrivano tre medaglie

Societari cadetti

Dopo quattro anni di trionfi, Brusaporto secondo con le femmine (con l'Estrada di bronzo) e terzo con i maschi

Toh, stavolta ai cadetti di casa nostra tocca a mettersi sull'attenti. Dopo un quadriennio di trionfi, la finale dei campionati di società regionali under-16 si chiude con tre podi ma «zero titoli». A prendersi le corone lombarde sono state infatti Scuola Sportiva Atl. Punto it al femminile (433,5) e Pol. Binate Magnano al maschile (427), con i «nostri» che possono consolarsi con la soddisfazione di aver ceduto lo scettro con onore.

Femminile: doppio podio

Fra le donne, Brusaporto e Estrada sono infatti riuscite entrambe a salire sul podio. Alle prime (seconde con 429 punti), il contributo più corposo di punti l'hanno portato la doppietta delle marciatrici Laura Pirola e Arianna Zaech Landri (16'24" e 17'01" sui 3 km), con Veronica Mazzoleni sulla piazza d'onore di alto (1,59) e asta (2,70), sulle stesse frequenze della discobola Giorgia Corona (35,77).

Terza la staffetta 4x100 (Guareschi, Bortolai, Vitali, Congiu, 52"94). Per il team bassaiolo (terzo a quota 437) un nome su tutti, quello di Valeria Pacagnella, per la pluri-primatista italiana doppietta su 80 hs (12"02) e 300 hs (45"05), imitata da Elisa Rossoni sui 1.000 (6'45"55, davanti alla compagna di squadra Francesca Riboni). Gradino più basso del podio per Beatrice Grassa nel peso (9,04).

Maschile: Brusaporto terzo

Al maschile, terzo posto per Brusaporto (416), forte di una compattezza davvero invidiabile: la vittoria di Andrea Rusconi (disco, 39,55) e la piazza d'onore di Mikias Meli (marcia, 25'55" sui 4 km) sono state le punte di un iceberg dalla compattezza davvero invidiabile. Simile il trend della Pol. Atl. Brembate Sopra ottava al femminile (376) e quarta al maschile (411) confermando di aver parecchio da dire in prospettiva: dopotutto, i cds cadetti, servono soprattutto a questo.

L. P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Frigerio fa rima con Villese Gir di Pucc, vittorie fatte in casa

Strada

Marcia: i seriani mattatori a Vimodrone. A San Giovanni Bianco l'Atl. Valle Brembana organizza e domina

Trofeo Frigerio uguale Pol. Atl. Villese. L'equazione nasce in sede di bilancio della manifestazione, che conferma il sodalizio seriano cuore pulsante della mar-

cia di tutto il nord Italia. È stata Vimodrone a ospitare la nona e conclusiva tappa del circuito, location dal quale, i Ducelli-boys, sono rientrati con un bottino di due primi, tre secondi e due terzi posti, valse l'ennesimo successo nelle classifiche a squadre (sia assoluta che maschile). Di squadra ha giocato Bergamo Marcia nell'ultimo appuntamento, ottenendo un poker di successi di tappa,

calato dai vari Gabriele Gamba (ragazzi), Lidia Barella (assoluta femminile), Alice Rota & Davide Marchesi (allievi). Diseguito, tutti i bergamaschi sul podio della graduatoria generale. **Allievi:** 1. Jury Micheletti (196). 3. Federico Vimerati (188). **Allieve:** 2. Chiara Cunii (172). **Cadetti:** Daniele Beretta (218). **Cadette:** 3. Laura Pirola (228). **Ragazzi:** 1. Gabriele Gamba (237). 2. Mattia Boni

(223). **Esordienti «A» M:** 1. Jacopo Zanga (233). 3. Sascia Milovanovic (206). **Esordienti «A» F:** 1. Marina Cerlesi (231). **Esordienti «B/C»:** 1. Beatrice Gamba (229). 2. Matilde Prata (221). 3. Giulia Brescinani (211).

Oligiri di Pucc

Quando si vuol dire far valere il fattore campo. C'era la griffe organizzativa dell'Atl. Valle Brembana sulle nozze d'argento del «Gir di Pucc» di San Giovanni Bianco, e proprio il club presieduto da Roby Ferrari ha fatto incetta di allori. In palio, sul caratteristico tracciato brembano, c'erano i titoli provinciali di corsa su strada delle categorie junior, promesse e senior. In

campi maschili il migliore del lotto è stato Nadir Cavagna, che precedendo Filippo Basè è preso al titolo assoluto che quello under 23. Terzo Omar Guernicchi, 9° e primo junior l'azzurro Danilo Gritti. Fra le donne successo appannaggio di Simona Milesi (davanti a Rita Lilia Quadri e Sonia Opi), 5° e prima senior Pamela Bellotti, con Sara Nadir (promesse) e Irene Facconni (junior) a regalare un sorriso al Pool. Oltre 200 i runner allievi di una manifestazione valida anche quale 6° provad del Bergamo Master Tour, e che fra i «sempreverdi» ha visto trionfare Franco Togni.

Lu. Pe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Block notes

10 MILA DI ROMANO

VITTORIA DI RACHIK E SEGHEZZI È stata Yasmine Rachik a aggiudicarsi la terza edizione del 10mila di Romano di Lombardia. L'azzurro di Cividino dell'Atl. Cento Torri Pavia ha chiuso in 28'51", nuovo record del percorso, precedendo di 8" Abdelhadi Tyar (Runners Valserrina); terzo Omar Guernicchi (Rochino) in 31'27". Fra le donne prima Alessandra Seghezzi (Free Zone) in 37'19" davanti a Rita Lilia Quadri (Bergamo Stars, 38'01") e Sonia Opi (Runners, Bergamo, 38'14").

MEZZA MARATONA

MAZZOLENI CONQUISTA CAPRERA Firma bergamasca sulla mezza maratona La Maddalena-Caprera, con Dario Mazzoleni (Marathon Almeno S.S.) che sui 21.097 metri corsi sulle strade dell'isola a nord della Sardegna si è lasciato tutti alle spalle chiudendo in 1h20'06". Staccato di 1'47" Emanuele

SKYRACE A MISURINA

SUCCESSO DI RAMPAZZO (VALEUTOD) Silvia Rampazzo, giovane emergente del running internazionale veneta di origine ma di adozione sportiva bergamasca in forza alla Valetudo Skyrunning Italia, ha vinto domenica la seconda edizione della Misurina SkyMarathon. Si tratta di una gara runnistica molto tosta per la lunghezza del percorso che è da maratona (52,5 km), per cui 42 km, ma con ben altre difficoltà, anzitutto il terreno su cui si gareggia e si parla di montagna, e quindi del dislivello di ben 6.000 metri complessivi. Partenza ed arrivo a Misurina, che dà il nome al romantico lago in cui il borgo dolomitico si specchia, avendo quale scenografia di fondo le Tre Cime di Lavaredo. Nonante la durezza della gara hanno preso il via oltre 800 concorrenti. Silvia Rampazzo ha pensato bene di difendere alla grande la casacca della Valetudo

gruppo rosa sull'eco del colpo di pistola. E più nessuna l'ha vista, nemmeno di... spalle. È filata via in solitudine verso il lontanissimo traguardo che ha tagliato dopo 5h08'03". Nettissimo il distacco della seconda classificata che è arrivata al traguardo dopo oltre 7". La gara maschile è stata vinta da Gil Pintarelli del sodalizio Crda Ydea, in 4h23'02".

ZACUP SKYRACE A PASTURO

DOPIETTA DELLA VALEUTOD ROSA Terza edizione della Zacup Skyrace ed ennesimo successo, nel caso in rosa, della Valetudo Skyrunning Italia che annovera nelle sue file alcune donne terribili dello skyrunning. La Zacup Skyrace è la terza delle cinque prove in cui si articola il Circuito Lombardia promosso ed organizzato dalla Valetudo Skyrunning Italia. La prova (di caratura internazionale) si è sviluppata sulle creste del Grignone con partenza

km con 2.650 metri di dislivello positivo. Al via ben 1.400 concorrenti e, quasi da consuetudine di ogni fine settimana, al traguardo si è materializzato un entusiasmo «uno-due» della Valetudo: prima Debora Cardone (29° assoluta) con il tempo di 3h23'39", seconda Emanuela Brizio con il crono di 3h36'17". A completare il podio Raffaella Rossi del Team Valtellina. A completare il dominio bergamasco, il settimo posto di Martina Brambilla ed il nono di Carolina Tiraboschi, ambedue del Carvico Skyrunning. Ed infine ecco il quattordicesimo posto di Ester Scotti sempre del club almenese guidato da Giorgio Pesenti. Non particolarmente brillanti, invece, i maschi di casa nostra: nella gara dominata da Daniel Antonelli del Centro sportivo Esercito (2h56'16") per Bergamo si registrarono il sesto posto di Clemente Bellingheri, il 14° di Andrea Morelli ed il 18° di Vincenzo Persico tutti della Valetudo

CORSA IN MONTAGNA

MARMITTE DEI GIGANTI: RECASTELLO 2° Cinque staffette bergamasche nelle prime venti classificate della 34° edizione del Trofeo Marmite dei Giganti organizzato domenica scorsa dal Gs Chiavenna nell'omonima vallata che fa da tramite tra l'Alto Lario e la Svizzera. Un evento agonistico di caratura nazionale entrato nella storia della corsa in montagna, che ha avuto allo start ben 72 staffette maschili (due componenti per squadra, ognuno chiamato a percorrere un anello di poco più di sei chilometri con dislivello positivo di 327 metri) con alcuni dei più bei nomi della corsa in montagna a livello nazionale. È in contemporanea si è svolta pure una gara femminile individuale (4,5 km con 222 metri di dislivello, successo di Elisa Sortini del Talamona), senza però cedere da parte delle nostre ragazze. La nuova formula a staffetta è stata introdotta con

duque deciso di confermarla. La classifica maschile è stata primeggiata dalla Forestale che ha schierato la coppia composta da Marco De Gasperi ed Emanuele Manzi, due «pezzini di storia» della corsa in montagna. Di 58" il tempo degli «uomini delle foreste». Staccata di 1'01" si è classificata seconda la staffetta della Recastello Radici Group con primo staffettista Fabio Ruga e secondo Rolando Piana. Al terzo posto, nettamente staccata, la prima formazione del Csi Morbegno. Quindici il numero di staffette del Gruppo sportivo Orbie, al quarto posto la squadra «A» con Francesco della Torre e Riccardo Favero, al quinto «B» con William Boffelli e Riccardo Favero. Ancora da segnalare per concludere la carrellata dei risultati orobici: il dodicesimo posto della Polisportiva Alta Valle Seriana con Jacopo Brasi e Michele Giudici ed il diciannovesimo della terza staffetta del Gruppo sportivo Orbie con Alex

